

# Chiesa e società Non c'è più una «teoria cattolica» dello Stato

In un suo articolo ricco di spunti, informazioni e dati, il giornalista francese Pasquino (L'Unità, 28 gennaio) invita gli studiosi cattolici a rispondere al quesito: «Esiste una teoria cattolica dello Stato?». Mi rendo conto che può sembrare una risposta rozza e perfino fuori della storia: ma lo credo fermamente che non si possa più legittimamente parlare di «teoria cattolica» dello Stato, così come non si può più parlare di «cultura cattolica».

che fra le acquisizioni fondamentali del Concilio Vaticano II (dunque della più importante sede magisteriale della Chiesa) c'è quella che «in forza della sua missione, la Chiesa non è legata ad alcuna particolare forma di cultura umana o sistema politico, economico o sociale» (costituzione «Gaudium et spes», 42 D.).

economici e politici vanno mutate le strutture dipendenti dall'imperialismo internazionale del danaro. Con la «Octogesima adveniens», infine, si attua, secondo lo Chenu, un netto salto di qualità nell'insegnamento sociale della Chiesa. Ormai nessuna «teoria via cattolica» potrà più avere legittima copertura. «Com'è vero che l'evangelo impone le sue rigorose esigenze, personali e collettive, altrettanto è vero che esso non fornisce un modello di società che i suoi fedeli dovrebbero promuovere in competizione con gli altri. L'evangelo ha una sua dimensione politica che è presente profeticamente in tutte le situazioni e in tutte le opzioni; ma esso non deve essere trasformato in ideologia socio-politica, come è avvenuto e come certuni chiedono ancora».

gelo partecipino alle lotte per costruire uno Stato e una società internazionale radicalmente nuovi, crescenti masse cattoliche, in Italia e altrove, hanno scoperto nuovi modi di militanza e nuovi strumenti culturali.

## Fatti del giorno



**Rita Lavello** funzionario dell'EPA licenziata da Reagan. **Anne Gorsuch** capo dell'EPA: «È un privilegio di lavorare per la protezione dell'ambiente». **Gianni Corbelli** ministro dell'Industria: «L'EPA è un ostacolo allo sviluppo industriale».

## Lo scandalo dell'ente per la protezione dell'ambiente



# Ora negli USA esplode l'«Epagate»

**L'EPA accusato di favorire gli inquinatori - Sui documenti dati ai senatori appaiono manomissioni come nel caso Watergate - Reagan prima annuncia di rinunciare al «privilegio dell'esecutivo», poi pone condizioni**

### Tali e Quali



### di Alfredo Chiappori



leggi troppo zelante nel pretendere da 24 società chimiche misure per ripulire le zone da essa inquinate, «sta sistematicamente alienando le simpatie della principale base elettorale di questa amministrazione: il mondo degli affari». Forse per questo Reagan l'ha licenziata e la Gorsuch l'ha denunciata per «irregolarità». La Lavelle aveva lavorato per due anni nello stato di Reagan quando era governatore della California. Chiama Edween Meese, il consigliere presidenziale, «mio padrino», ed era in stretti rapporti con la Gorsuch. La Lavelle ha lasciato scritto, nero su bianco, che un suo col-

## LETTERE ALL'UNITA'

### «Punti fermi, certezze... per noi giovani c'è stato il crollo di tutto questo»

Cara direttore, affrontare il problema «giovani» significa affrontare il problema di una crisi di valori che si va sempre ampliando; ma non si deve pensare che sia un problema alieno dalla coscienza di tutti.

un tale giudizio di parzialità si può ricavare un segnale sbagliato, poiché comunque gli apprezzamenti di professionalità, che in questo caso non sono affatto parziali ma, ripetuti, consistenti e credibili, devono fare i conti con una situazione generale alla quale nessuno può pensare di essere totalmente estraneo.

Ettore Masina  
giornalista

GIULIANO GIULIANI  
Segretario generale della  
Funzione Pubblica CGIL Liguria (Genova)

### «Ormai non si muove foglia e radiografie non voglia»

Cara Unità, a proposito dello scottante e tanto dibattuto problema della nostra situazione sanitaria, vorrei fare alcune osservazioni.

**L'esemplare «storia di un ragazzo che (forse) non si droga»**  
Cari amici, voglio raccontarvi una storia vera, una piccola storia milanese: la storia di un ragazzo di sedici anni, uno dei tanti giovanissimi che si affacciano alla finestra della vita con gli occhi pieni di ingenuità, nei confronti dei quali i mezzi d'informazione e le famiglie rubano e distruggono, giorno dopo giorno, i sogni, la fiducia nel futuro, la purezza e i sentimenti nobili.

GIANNINA NENCINI  
(Volterra - Pisa)

ROBERTO MALINI  
(Milano)

### «Ormai non si muove foglia e radiografie non voglia»

Cara Unità, a proposito dello scottante e tanto dibattuto problema della nostra situazione sanitaria, vorrei fare alcune osservazioni. 1) La farmacia sono sempre più affollate. Per ogni massaia ormai la farmacia è diventata, nella spesa quotidiana, tanto importante quanto il macellaio ed il fruttivendolo. Data l'alto costo dei farmaci, è importante che si indagare sui perché. Interessante sarebbe per l'opinione pubblica anche sapere quale potrebbe essere la valutazione commerciale d'una farmacia. 2) L'ormone e scandaloso spreco ed abuso di medicinali è sotto gli occhi di tutti. Sarebbe curioso ad esempio sapere quante tonnellate di farmaci vengono quotidianamente gettate nei rifiuti. È intuibile che dietro ciò si nasconde qualcosa che va oltre l'effettiva necessità. 3) Al tutto si aggiunge una cronica carenza di medici per i mutatis studi ed esami. I medici sono pochi e affollati all'inverosimile da una dolente collettività sempre più ammalata o che in gran parte pensa solo di esserlo perché così le è stato detto. 4) Intorno a questo punto quale deduzione possiamo trarre: il popolo italiano è malato a tal punto da disperare per il suo futuro, o una volta di più si sta scandalosamente speculando sulla sua salute, quel bene primario che ogni società civile dovrebbe tutelare e garantire. 5) Concludo invitando, in nome d'un giusto diritto alla salute, ad essere sempre più incisiva ed aggressiva contro ogni sorta di speculazione, ma più che mai in un caso in cui la posta in gioco è così importante. SERGIO CARRERA (Milano)

### Dopo trentun anni... l'integrazione al minimo

Cara direttore, in questi giorni sono state pubblicate alcune lettere di dipendenti statali che protestavano per tutto il resto. Nel 1952, per ristrutturazione dell'azienda, mi fu proposto il part-time, che ho dovuto accettare perché non ho trovato altro lavoro. Nel 1981 l'azienda ha chiuso i battenti ed io, all'età di 49 anni, con 31 di servizio, sono stata licenziata. Non ho mai avuto diritto alla cassa integrazione, per non parlare del pre-pensionamento. Con la disoccupazione, ho acquistato la certezza di essere uno straccio vecchio, da buttarlo perché consumato. A questo punto mi sono fatto fare i conti per sapere quello che sarà la mia pensione: anni di lavoro 31, anni di contribuzione 29. Andrò in pensione con 210 mila lire mensili. Per me ci sarà la carità dell'integrazione al minimo. ROSA GARIBALDI (Impresa Oleglia)

### Da quel «in modo parziale» si può ricavare un segnale sbagliato

Cara direttore, il sistema sanitario nazionale si è andato progressivamente paralizzando sotto i colpi di uno sciopero dei medici attuato con forme inimmaginabili, tali da giustificare interventi eccezionali non vaglia. È intuibile che dietro ciò si nasconde qualcosa che va oltre l'effettiva necessità. Determinanti sono le responsabilità del governo nella politica sanitaria in questi anni. Tuttavia si tratta, a mio giudizio, di uno sciopero largamente ingiustificato, condotto contro un accordo, quello recentemente siglato fra parte pubblica e Federazione CGIL-CISL-UIL confederata e di categoria sulla parte economica del contratto della sanità, accordo che, ancorché limitato a questa parte e certamente non esente da limiti, ambiguità e contraddizioni, ha risposto alle aspettative legittime dei lavoratori medici. Questo accordo infatti, con una distribuzione dei suoi effetti scaglionata dal 1° gennaio 1983 al 30 giugno 1985 in base alle concordate esigenze di contenimento della spesa, erogati ai medici a tempo pieno aumenti di regime che vanno dai 7 milioni per l'assistente ai 10 milioni e più per il primario, con benefici economici nell'arco di validità del contratto che ovviamente sono superiori a queste cifre. Molto meno consistenti gli aumenti per i medici a tempo definito, come è giusto che sia se si vuole correttamente incentivare la scelta di medicina pubblica; mentre per il restante personale si va dalle 850.000 lire dell'ausiliario al 1.300.000 dell'infermiere professionale e del tecnico. Siamo cioè in presenza di un accordo che da un lato difende, insieme all'accordo generale, il potere d'acquisto delle retribuzioni medio-basse e dall'altro dà una risposta più che credibile al problema della professionalità, con un equilibrio che non può essere alterato. Sono quindi rimasto sconcertato dal giudizio, in altre parti condivisibile, che il compagno Artema dava sull'Unità di sabato 12 febbraio relativamente a questa parte. Là dove diceva che «non mi risulta nessuna riconoscenza, sia pure in modo parziale, sul piano retributivo la peculiarità del lavoro medico e in modo particolare il ruolo del medico a tempo pieno». Da

### I genitori sappiano

Egregi signori, vorrei far presente alcuni aspetti dello sciopero degli insegnanti che mi chiedo come mai non siano stati più tenuti in considerazione dal RAJ e la TV. Sono un insegnante che, dopo tante peripezie ed alla età di 28 anni, è riuscito a conquistare un incarico annuale; ebbene lavoriamo da 3 mesi senza prendere una lira! La stampa, in occasione dello sciopero, ha parlato di contratto di lavoro, aumenti, normative di contratto ed ha nascosto che il motivo principale del nostro sciopero (insegnanti non di ruolo) era proprio quello della mancata corrispondenza dello stipendio. Ora noi insegnanti ci siamo stancati e ci sentiamo obbligati ad informare gli alunni affinché i genitori sappiano come lo Stato tratta i suoi funzionari. Ciò è ancor più mortificante perché agli insegnanti di ruolo è permesso di mancare dalla scuola anche un anno intero, mentre agli altri nulla sembra dovuto, nemmeno lo stipendio. AUGUSTA STRADA (Milano)

Aniello Coppola